

Codice scheda: ASC A4540552 (Microscheda: 3947D6/7)
Luogo e data: TORINO - 13/08/1907
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Sac. Michele Rua

Contenuto: Risponde alla lett. dell'11.7 e al telegramma del fratello del Dott. Molinari, il quale vorrebbe sconsigliare al fratello il rientro in patria, nonostante la malandata sua salute.

Torino, 13 agosto 1907

Carissimo Don Vespignani

Rispondo alla gradita tua del 11 luglio. Ho fatto sentire al Signor Dottor Molinari il telegramma di suo fratello e le parole con cui tu lo accompagni. Egli, mentre si professa riconoscente di quanto avete già fatto e sarete per fare per lui, manifestò chiaramente che il suo desiderio è che non ritorni, ma cerchi modo di campare la vita colla costanza nel lavoro. Che se la sua salute è malandata, egli è persuaso che potrà trovare costì qualche ospedale o casa di salute, dove possa gratuitamente essere mantenuto, non sentendosi più esso di fare ulteriori sacrifici per detto fratello, per cui già tanti ne fece, mentre ha da pensare ancora alla vecchia madre, alla moglie e a qualche altro fratello. Così pure non intende di aggravare voi altri di altre spese oltre quelle che già avete fatte, sebbene vi sia riconoscente, se potrete aiutarlo ancora.

Abbiamo pur ricevuto gli altri due documenti, che spedisti unitamente a questa tua lettera: faremo fare il corso opportuno, mostrando anche al Procuratore nostro Generale il documento che lo riguarda.

Quanto al bisogno che presto vadano le Figlie di Maria Ausiliatrice a lavorare nella nuova Parrocchia, penso che tu stesso ti intenderai costì a suo tempo colla Madre Ispettrice.

Il Signore ti benedica e prosperi le tue fatiche di abbondanti frutti, e tu pregalo per

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Valsalva, 13-III-07

Carissimo S. Vespignani

Rispondo alla parola tua del 11 luglio. Ho fatto sentire al sig. dott. Molinari il telegramma di mio fratello e le parole con cui tu lo accompagnavi. Egli, mentre si professa riconoscente di quanto avete già fatto e sarete per fare per lui, manifesta chiaramente che il suo desiderio è che non ritorni, ma cerchi modo di campare la vita colle costanze nel lavoro. Che se la sua salute è malandata egli è persuaso che potrà trovare costi qualche ospedale o casa di salute, dove possa gratuitamente essere mantenuto, non sentendosi più esso di fare ulteriori sacrifici per detto fratello, per cui già tanti ne fece, mentre ha da pensare ancora alla vecchia madre, alla moglie e a qualche altro fratello. Così pure non intende di aggravare voi altri di altre spese oltre quelle che già avete fatte, sebbene vi sia riconoscente, se potrete aiutarlo ancora.

J947 06

Abbiamo pur ricevuto gli altri due documenti, che spedisti unitamente a questa tua lettera: faremo fare il corso opportuno mostrandolo anche al Procuratore nostro generale il documento che lo riguarda.

Quanto al bisogno che presto vadano le figlie di M. assistitrice a lavorare nella nuova Garrochida, penso che tu stesso ti intenderai costi a suo tempo colla Madre Superiore.

Il Signore ti benedica e prosperi le tue forti che di abbondanti frutti, e tu pregalo per

tuo aff. ^{nu} in G. e M.
Sce. Michele Riva

A 4540552
ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

J947 07